

## FAQ

1. D: In che rapporto sono le Aree rurali del PSR e la zonizzazione urbanistica?

R: La classificazione dei Comuni rurali del PSR è definita secondo una metodologia applicata a livello nazionale (vedi cap. 8.1 del PSR), che suddivide il territorio regionale in aree di diverso grado di ruralità: Aree A – Poli urbani, Aree B – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, Aree C – Aree rurali intermedie e Aree D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e che non trova pertanto corrispondenza e non è confrontabile con la “zonizzazione urbanistica” dei PRGC in vigore (vedi anche figura a pag. 235 del PSR - vers. 5). <http://www.regione.fvg.it/rafvf/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA119/>

2. D: Come viene valutata la localizzazione degli interventi?

R: La misura 7.6 del PSR si applica nelle aree rurali, ossia su tutto il territorio regionale ad esclusione dei Comuni di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, classificati come Poli urbani. In tal senso sono ammesse a beneficio le aree rurali: B, C, D, e sono valorizzati il grado di ruralità e la localizzazione in aree di particolare interesse paesaggistico – architettonico (vedi: Allegato E al bando - Criteri di selezione).

3. D Sono ammessi al beneficio soggetti privati non conduttori agricoli e non titolari di attività produttiva o partita IVA?

R: Sì, in quanto ricadono nella tipologia di beneficiari di cui alla lettera “b) altri soggetti privati” del comma 1, art.7 del bando.

Si precisa che, come indicato all’art.7 comma 4 e sgg. del bando, i beneficiari sono tenuti a costituire e/o aggiornare il proprio fascicolo aziendale elettronico ed a trasmettere la domanda sul portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) come descritto all’art. 19. L’apertura e aggiornamento del “fascicolo aziendale” non è preclusa ai soggetti non titolari di partita IVA e/o conduttori di attività produttiva. Il “fascicolo aziendale” può essere aperto ed aggiornato presso i “CAA” (Centro assistenza agricolo). L’elenco delle sedi operative dei CAA in Regione FVG scaricato dall’applicativo SIAN è disponibile su richiesta.

Informazioni generali sul fascicolo aziendale ai seguenti links:

[http://www.sin.it/portal/page/portal/SINPubblico/Area\\_EGov/Sian/Patrimonio\\_informativo/Fascicolo\\_aziendale?idsection=2](http://www.sin.it/portal/page/portal/SINPubblico/Area_EGov/Sian/Patrimonio_informativo/Fascicolo_aziendale?idsection=2)

<http://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/Serviziutilita/CAA>

4. D: Come si attesta e comprova l'appartenenza del bene oggetto dell'operazione al patrimonio di architettura rurale di "interesse storico artistico paesaggistico"?

R: L'art.19 comma 1 lett. c) del bando prevede, tra i documenti da allegare alla domanda di sostegno, una "Relazione" che comprovi l'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico del bene e che sia corredata dai documenti previsti attestanti tale interesse e individuati nei quattro casi elencati alle lettere da a) a d) dell'art.11 comma 2.

5. D: Come è composta la relazione che comprova l' "interesse storico artistico paesaggistico" del bene oggetto dell'operazione?

R: la "Relazione" che comprova l'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico del bene (prevista all'art.19 comma 1 lett. c) del bando):

- è predisposta e sottoscritta da un tecnico abilitato,
- descrive il bene in quanto significativo dell'architettura rurale tra quelli di cui all'art. 11, comma 1, indicando anche l'anno o il periodo di realizzazione,
- è corredata dalla documentazione di cui all'art. 11, comma 2, inoltre:
  - descrive il rapporto del bene con il contesto in cui è inserito, dal punto di vista paesaggistico e architettonico;
  - è corredata da elaborati grafici, documentazione fotografica dello stato di fatto, mappe e documenti storici, inquadramento territoriale;
  - dà contezza delle Linee di indirizzo per gli interventi di recupero e di valorizzazione delle architetture rurali di cui all'allegato F;
  - indica come verrà riutilizzato il bene al termine dell'intervento, esplicitando, nel caso di intervento attuato da soggetto pubblico, come sarà garantita la fruizione del bene da parte di soggetti diversi dal proprietario.

6. D: Dove posso reperire la documentazione di cui all'art. 11, c. 2, lett. a) del bando?

L'individuazione del bene nella strumentazione urbanistica per il suo specifico valore documentale, architettonico e paesaggistico e le disposizioni specifiche per la sua tutela, sono rese disponibili dai Comuni.

La descrizione dei "morfotipi": *Tipo insediativo "tessuti storici"- "a) insediamenti storici originari "compatti" e "lineari", e "Tipi agro-rurali (compresa la componente edilizia /insediativa ad essi riferita)"* sono rinvenibili alla pagina web del Piano paesaggistico regionale adottato con DGR 1774/2017, reperibile all'indirizzo: [http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA200/FOGLIA2/allegati/del1774/Allegato\\_6\\_alla\\_Delibera\\_1774-2017.pdf](http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA200/FOGLIA2/allegati/del1774/Allegato_6_alla_Delibera_1774-2017.pdf)

7. D: Dove posso reperire la documentazione di cui all'art. 11, c. 2, lett. b) del bando? *Beni catalogati nel SIRPaC.*

I beni catalogati nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC) dell'Ente regionale Patrimonio Culturale (ERPAC) sono censiti in schede consultabili on line all'indirizzo: <http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/Mappe.aspx?idAmb=120&idsttem=3&stKey=architettura&liv2&idMenuP=800&idMenu=851>

8. D: Dove posso reperire la documentazione di cui all'art. 11, c. 2, lett. c) del bando? *"Beni individuati da indagini sui catasti storici (Censo provvisorio, 1811/22 e Censo stabile 1831, 1843, 1851) o sugli IGM storici o sulla carta di Anton von Zach (Kriegskarte, 1798-1805)"*

R. L'archivio storico di Udine mette a disposizione on line le copie del Censo stabile, Mappe a scala ridotta pubblicate nel 1843; Vedi:

[http://www.archivisias.it/scheda\\_DatoInventariale.asp?FiltraDatoInventariale=910008446](http://www.archivisias.it/scheda_DatoInventariale.asp?FiltraDatoInventariale=910008446).

La "carta von Zach" è pubblicata: *Kriegskarte, 1798-1805 Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach Das Herzogtum Venedig auf der Karte Antons von Zach*, a cura di Massimo Rossi Fondazione Benetton Studi Ricerche - Grafiche V. Bernardi (in collaborazione con Österreichisches Staatsarchiv Kriegsarchiv, Vienna) Treviso-Pieve di Soligo, 2005, 120 tavole topografiche a colori e 2 fogli d'unione. Descrizioni militari 2 tomi, XVIII-788 pagine Introduzione e guida alla consultazione, 48 pagine e 12 illustrazioni a colori, ISBN 88-902058-0-6 Tavole in scala 1:28:800.

9. D: Dove posso reperire la documentazione di cui all'art. 11, c. 2, lett. d) del bando? Estratto del decreto di vincolo attestante che l'immobile è *"compreso in complesso architettonico di interesse storico-artistico vincolato ai sensi della parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)"*

R: Tutti i provvedimenti di tutela emanati ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. sono reperibili presso l'archivio cartaceo della Soprintendenza e sono stati notificati ai proprietari.

Nell'ambito della predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR 1774/2017

molti provvedimenti di tutela monumentale riferiti alle emergenze paesaggistiche sono stati indagati e riportati nello strato informativo "Beni culturali - Immobili di interesse storico-artistico e architettonico Parte seconda" del Quadro conoscitivo del WEB GIS PPR reperibile all'indirizzo:

<http://webgis.simfvg.it/qdjangoprojects/consultazione-cdo-ppr-fvg/view/> Lo strato rappresenta un dato ricognitivo e di analisi e sarà oggetto di progressive integrazioni con l'avanzare del processo di adeguamento al Piano Paesaggistico da parte dei Comuni.

10. D: posso modificare l'uso del bene recuperato o riqualificato?

Nel rispetto della normativa urbanistica la relazione (bando art. 19 lett. c) indica *"come verrà riutilizzato"* l'oggetto delle operazioni di *"recupero, riqualificazione e riuso"*; l'intervento finanziato deve garantire il riutilizzo previsto che sarà oggetto di controllo. La destinazione d'uso, così come il titolo di proprietà, va mantenuta per cinque anni, ai sensi dell'art. 31 del bando.

11. Posso presentare una domanda di sostegno di euro 200.000 per un progetto che prevede un investimento di valore complessivamente superiore?

Il costo massimo ammissibile per ciascuna domanda di sostegno non può superare i 200.000,00 euro.

L'investimento materiale oggetto dell'operazione deve rispettare, in termini di costo massimo, il limite di 200.000 euro, in coerenza con la definizione di "infrastruttura di piccola scala".

Qualora l'investimento materiale complessivo del progetto superi, in termini di costo massimo, il valore di 200.000 euro, l'operazione è ammissibile solo qualora riguardi un lotto funzionalmente indipendente, ovvero una parte del progetto la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, e purché sia garantito il raggiungimento delle finalità della misura (art.1 del bando) in termini di recupero, riqualificazione e riuso del patrimonio dell'architettura rurale. Il lotto funzionale indipendente ed il raggiungimento delle finalità previste sono illustrate nella relazione di cui all'art.19 comma 1 lett. c) del bando.

12. D: E' ammessa a beneficio la ricostruzione di un rudere?

Gli interventi riguardano alcune specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale elencate all'art.11 comma 1 lett.c); si tratta appunto di edifici esistenti, ovvero immobili che possono essere individuati nei loro connotati essenziali di edificio (mura perimetrali, strutture orizzontali e copertura) ed il cui recupero riqualificazione e riuso rappresenta una risorsa sia perché viene preservato dalla scomparsa un patrimonio di valore culturale e documentale, sia per la maggior attrattività che ne risulta ai territori rurali. La ricostruzione di un rudere non può essere oggetto e finalità dell'intervento. Parimenti gli interventi edilizi descritti e volti al recupero riqualificazione e riuso dei beni architettonici non comprendono la ricostruzione di un edificio (vedi "Allegato F - linee di indirizzo per gli interventi di recupero e valorizzazione delle architetture rurali, con particolare riguardo all'uso del legno" del Bando).